

ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

V14 - Castelliere di Santa Ruffina di Palse

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 9 - bassa pianura pordenonese

Provincia: Pordenone

Comune: Porcia

Frazione: Palse

Località:

Toponimo: Santa Ruffina

Identificazione catastale:

Rete: 1B

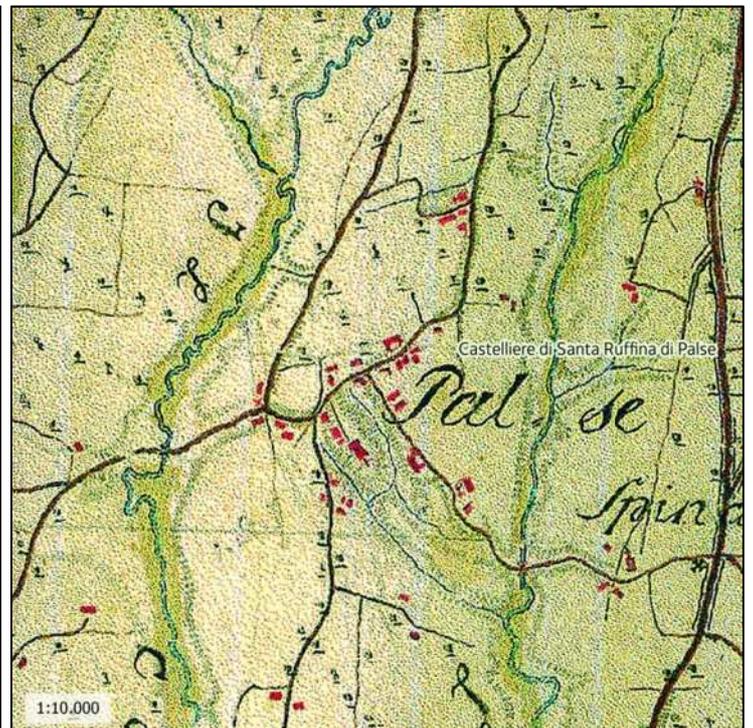
Categoria: 2A



Zona di interesse archeologico e ulteriore contesto



Ortofoto 2014



Estratto della Kriegskarte

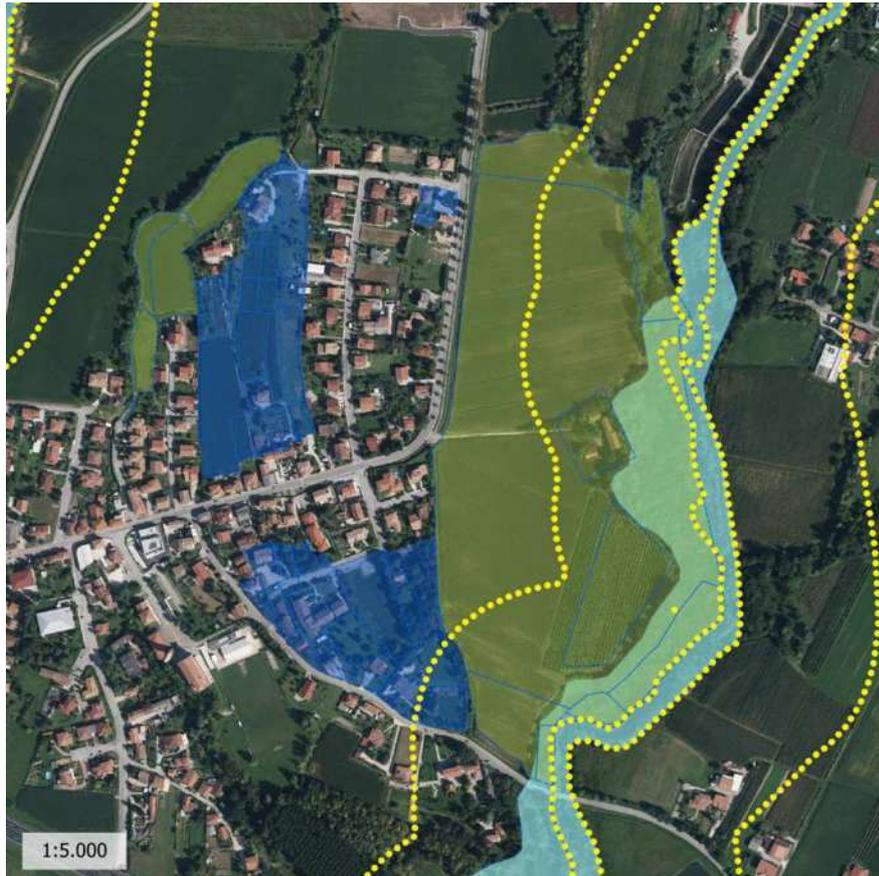
ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

V14 - Castelliere di Santa Ruffina di Palse

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTE

Vincolo archeologico (ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i. o legislazione previgente): L. 1089/1939, DM 02/12/1995

Altri provvedimenti: Fiumi e relative Fasce di rispetto di cui all'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione: Castelliere di Santa Ruffina di Palse

Definizione generica: insediamento

Precisazione tipologica: castelliere

Descrizione: il centro di Palse si sviluppa in corrispondenza di uno dei più ampi abitati fortificati di età protostorica riconosciuti in Regione (circa 40 ettari). Il sito sorse su un terrazzo dislocato alla confluenza fra due diramazioni idrografiche di fontanile, il Torrente Buion e un fosso secondario alimentato dal Rio San Rocco, oggi occupato in parte dal paese moderno e in parte da appezzamenti coltivati. Sul lato settentrionale la piattaforma alluvionale, caratterizzata da una topografia prevalentemente orizzontale, mostrava in origine caratteri di continuità con il vicino ripiano. In età protostorica venne protetta da un terrapieno, oggi non più conservato ma rilevato tramite indagini di scavo: largo alla base di 25-30 metri circa, fu preceduto all'esterno da un fossato artificiale della larghezza di circa 50

ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

V14 - Castelliere di Santa Ruffina di Palse

metri, la cui traccia relitta è riconoscibile in corrispondenza del lato nord-occidentale nel vicino e più elevato gradino di terrazzamento. L'abitato ebbe notevole sviluppo tra la fine del X e il V-IV secolo a.C. con abitazioni a uno o più vani, anche dotate di settori destinati ad attività artigianali.

Cronologia: età del bronzo; età del ferro

Visibilità: percettibile da struttura morfologica

Fruibilità:

Osservazioni:

Bibliografia: Pettarin 1996; Vitri, Spanghero 2000; Vitri *et alii* 2011.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: centro storico/borgo rurale

Uso del suolo: edificato; incolto; seminativo

Relazione bene-contesto: elementi relitti

Criticità dell'area: forte è l'alterazione dell'originario assetto per la continuità di occupazione fino ai giorni nostri.

MOTIVAZIONE E NORMATIVA D'USO

Motivo del riconoscimento: l'area ha subito gravi alterazioni nell'assetto originario per la continuità di occupazione fino ai giorni nostri. L'abitato attuale si estende in prevalenza nella parte occidentale del terrazzo, mentre la parte orientale, segnata da una ripida scarpata naturale alta 5 metri circa sul torrente Buion, è coperta da appezzamenti coltivati. La struttura morfologica sulla quale si è impostato il sito protostorico rimane tuttavia leggibile e ben riconoscibile in corrispondenza dell'area adiacente al torrente Buion, sebbene livellata dalle arature che hanno portato in superficie materiale archeologico; fa parte integrante del paesaggio odierno la traccia relitta del fossato artificiale creato a nord dell'agere in corrispondenza del limite nord-occidentale del terrazzo. Stretta è la correlazione tra la dislocazione topografico-ambientale e la scelta insediativa antica, che trova motivazione nella presenza del terrazzo posto alla confluenza di due corsi d'acqua.

Rispetto alla geometria del provvedimento di tutela ai sensi della parte II del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio è stato individuato un ulteriore contesto, definito dall'art.143, lett. e) del Codice, teso a riconoscere, delimitare e disciplinare le relazioni tra il bene archeologico e il contesto antico di giacenza.

Indirizzi e direttive:

La pianificazione settoriale, territoriale e urbanistica, nonché gli strumenti di programmazione e regolamentazione recepiscono i seguenti indirizzi e direttive:

ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

V14 - Castelliere di Santa Ruffina di Palse

- riconoscere e tutelare l'interazione tra natura e uomo nella costruzione del paesaggio ben esemplificata dal castelliere di Santa Ruffina di Palse dove i caratteri geomorfologici hanno indirizzato scelte e modalità insediative in età protostorica;
- riconoscere e tutelare la relazione tra la permanenza archeologica e il contesto di giacenza, connotato da significativi aspetti ambientali legati alla presenza del torrente Buion;
- tutelare e valorizzare il patrimonio paesaggistico frutto di sedimentazione di forme e segni al fine di riconoscere il suo valore storico-culturale e preservare i suoi caratteri identitari;
- garantire la conservazione dell'assetto morfologico e idrologico del sito, che ha determinato la scelta antropica antica, il recupero e il miglioramento delle caratteristiche del luogo;
- salvaguardare le visuali sensibili percepibili dalla strada che conduce al cimitero (alto morfologico e traccia relitta del fossato artificiale) e da via San Giuseppe (alto morfologico);
- pianificare le eventuali opere che hanno incidenza nel sottosuolo definendo la loro puntuale ubicazione;
- pianificare e programmare eventuali interventi sulla componente vegetale ai fini della permanenza e leggibilità degli elementi formali;
- considerata la rilevanza del bene, va colta l'opportunità di predisporre un progetto per la valorizzazione del sito, integrato, se possibile, con la mobilità lenta.

Prescrizioni d'uso (zona di interesse archeologico):

- non sono ammesse installazioni anche di carattere provvisorio con nuovi elementi di intrusione che compromettano la percezione del sito e del suo assetto morfologico, ad eccezione di quelli previsti da un progetto unitario programmato di razionalizzazione e riduzione degli impianti (impianti tecnologici, pannelli solari, cartelli e altri mezzi pubblicitari, etc.);
- per la posa di segnali, cartelli e mezzi pubblicitari lungo la viabilità principale e secondaria si applicano le seguenti prescrizioni:
 - a. segnaletica stradale: è sempre ammissibile la collocazione dei segnali verticali, orizzontali e temporanei obbligatori ai sensi del codice della strada;
 - b. cartelli di valorizzazione, promozione del territorio indicanti siti d'interesse turistico e culturali e cartelli indicanti servizi di interesse pubblico e/o pubblicitari: è sempre ammissibile la collocazione delle tipologie disposte dal codice della strada; per altri manufatti è necessario uniformare le tipologie curando la scelta dei materiali e dei colori per un inserimento armonico nel contesto
- per le opere che comportino interventi nel sottosuolo si rinvia a quanto previsto nei provvedimenti di dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi della parte II del Codice e alla normativa vigente;

ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

V14 - Castelliere di Santa Ruffina di Palse

- ove possibile e se sussistono elementi obsoleti, rimuovere gli impianti tecnologici che compromettono l'integrità dei conchi visivi verso il sito e da questo verso il paesaggio circostante.

Per l'ulteriore contesto **Prescrizioni d'uso** per la parte che ricade nella fascia di rispetto di cui all'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i. e **misure di salvaguardia e di utilizzazione** per la restante parte

Nella fascia di territorio individuata come ulteriore contesto non sono ammesse costruzioni (strutture in muratura, anche prefabbricate, strutture di natura precaria, etc.) e non sono consentite installazioni di qualsiasi genere che comportino interferenze visive o che creino un disturbo percettivo alla leggibilità del bene archeologico e del suo contesto di giacenza (impianti tecnologici, pannelli solari, etc.). Per l'attività agricola è fatto divieto di arature profonde, scassi e alterazioni morfologiche di qualsiasi genere.

ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA

V14 – Castelliere di Santa Ruffina di Palse



1. L'areale occupato dal castelliere (Ortofoto 2014): la fascia alberata a est segna il corso del T. Buion.



2. La parte orientale del terrazzo occupata da campi coltivati. I lavori agricoli hanno portato alla superficie affioramenti di materiale di età protostorica.

ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA

V14 – Castelliere di Santa Ruffina di Palse



3. La strada moderna che attraversa con direzione nord-sud l'area del terrazzo occupato dal castelliere.



4. L'odierno centro di Palse si sviluppa in corrispondenza dell'abitato di età protostorica.

ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA

V14 – *Castelliere di Santa Ruffina di Palse*



5. La piattaforma alluvionale rimane ben conservata sul margine nord-occidentale.



6. Particolare del terrazzo ben percettibile in corrispondenza del margine nord-occidentale.

ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA

V14 – Castelliere di Santa Ruffina di Palse



7. La piattaforma alluvionale e la traccia relitta del fossato creato a nord dell'aggere a nord-ovest dell'abitato attuale.



8. La traccia relitta del fossato che delimitava a nord l'aggere inserita nel paesaggio attuale.

ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA

V14 – Castelliere di Santa Ruffina di Palse



9. La traccia relitta del fossato che delimitava a nord l'agere inserita nel paesaggio attuale (da sud-ovest verso nord-est).



10. La piattaforma alluvionale percettibile da fascia alberata (vista dal cimitero verso est).